



FASCICOLO DI INIZIO ANNO SCOLASTICO 2021/2022: LE PRINCIPALI NOVITÀ DELLA RIPARTENZA



WWW.FLCCGIL.IT



FLC CGIL

**ORA E SEMPRE
CONOSCENZA**

Hanno contribuito alla stesura del fascicolo

*Manuela Calza
Americo Campanari
Gigi Caramia
Armando Catalano
Stefania Chiodi
Massimiliano De Conca
Roberta Fanfarillo
Maria Grazia Frilli
Raffaele Miglietta
Manuela Pascarella
Graziamaria Pistorino
Alessandro Rapezzi
Anna Maria Santoro*

In redazione Fabio Mancini

Editing a cura di Anna Villari

*Il fascicolo è stato chiuso in redazione il 30 agosto 2021.
Verrà aggiornato nel caso di interventi legislativi o normativi che dovessero modificare i contenuti dei temi trattati.*

INDICE

Premessa	4
Le principali novità della ripartenza	5
Il “Piano Scuola Estate” e oltre	5
Fondi europei e programmi operativi	6
La scuola in presenza e in sicurezza	7
Decreto sostegni-bis: le misure per la scuola	9
Incarichi temporanei emergenza-Covid	11
La tutela dei lavoratori fragili	12
Decreto Governance e Semplificazioni in materia di scuola	13
Il lavoro ATA	14
Reclutamento e docenti precari	15
Verso il rinnovo del CCNL	16
Gli appuntamenti “elettorali” dell’a.s. 2021/2022: il rinnovo delle RSU e del CSPI	17
Appendice	18
Flessibilità oraria e riduzione dell’unità di lezione	18
La programmazione delle attività di rinforzo e potenziamento degli apprendimenti e della socialità	19
La gestione della Didattica Digitale integrata	19
L’inclusione scolastica degli alunni con disabilità e il nuovo modello di PEI	20
Formazione del personale docente ai fini dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità	21

Scarica il fascicolo in formato .pdf: www.flcgil.it/@3962907

Premessa

Si apre il nuovo anno scolastico, il terzo caratterizzato da una pandemia che ha modificato profondamente abitudini, stili di vita, rapporti umani, modalità di erogazione delle prestazioni professionali e che, nei nostri settori, ha significato ripensare al modo di fare ed essere scuola. Le distanze fisiche, pur colmate in vario modo dalla vicinanza virtuale grazie al massiccio ricorso alle tecnologie, e la gestione del distanziamento nelle attività in presenza hanno condizionato il modo di stare insieme e di condividere esperienze formative che si sostanziano nella quotidianità delle relazioni e, soprattutto per i più piccoli, nella corporeità, nel movimento, nel contatto anche fisico.

In tutti i casi, la nuova dimensione relazionale, che rappresenta la ragione principale dei processi di insegnamento-apprendimento, ci ha costretti da un lato a ridefinire la stessa funzione-docente nella sua valenza educativa e pedagogica, e dall'altro ad adattare l'organizzazione intera del sistema per rispondere, nello specifico delle singole professionalità, ad un modello diverso di servizio pubblico.

Con l'impegno, la creatività, la passione, la competenza che, come lavoratrici e lavoratori della scuola, caratterizzano da sempre il nostro operare, abbiamo fatto l'impossibile perché paure, debolezze, disorientamento non incidessero troppo negativamente sul nostro essere comunità educante e sulla nostra capacità di tessere relazioni significative.

Vorremmo poter dire che questo nuovo anno rappresenterà il ritorno alla normalità, ma i dati sulla diffusione del virus non sono tranquillizzanti.

Siamo convinti che la copertura vaccinale sia una misura di sicurezza e un dovere civico, ma sappiamo anche che non è sufficiente per avere davvero tutti in presenza

Per questo ci siamo battuti per avere risorse e spazi aggiuntivi, interventi sul trasporto pubblico e misure straordinarie, rivendicando la centralità del sistema pubblico di istruzione come investimento strategico per il futuro delle nuove generazioni e dell'intero Paese.

Ed è stato grazie alla nostra tenacia e alla nostra convinzione che la conoscenza rappresenti la via maestra per uscire da una crisi che non è solo sanitaria, ma anche economica, politica, sociale che abbiamo ottenuto risultati, insufficienti ma significativi, non affatto scontati: dal patto per la scuola, alle misure e alle risorse aggiuntive previste dal decreto sostegni bis, agli impegni assunti dal Ministero con la sottoscrizione del Protocollo di Sicurezza.

Nell'interlocuzione con l'Amministrazione in vista della ripartenza, nonostante la nostra voce sia stata spesso l'unica "ostinata e contraria", non ci siamo mai sentiti soli: in ogni momento abbiamo avuto la certezza di rappresentare i bisogni e le speranze delle lavoratrici e dei lavoratori, delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, delle famiglie e dell'intera società civile.

E con questo spirito intendiamo affrontare il nuovo anno scolastico, orientando il nostro impegno nella direzione di una sempre maggior tutela dei lavoratori che, nella nostra idea di scuola, si accompagna al diritto di tutte e di tutti a un'istruzione di qualità, laica, accessibile a tutti.

La nostra missione sindacale trae forza dal consenso e dal sostegno di chi lavora, per questo l'anno che sta per iniziare vedrà appuntamenti importantissimi, in particolare l'elezione delle RSU e il rinnovo della componente elettiva del CSPI, determinanti per proseguire sulla strada verso una scuola, un Paese, un mondo migliori.

Certo di avervi al nostro fianco nelle iniziative che sarà necessario intraprendere e di poter contare sul vostro voto nelle prossime tornate elettorali, confermando ancora una volta il primato delle preferenze alle nostre liste, auguro a tutte e a tutti buon anno e buon lavoro, per un autentico percorso di crescita, personale e professionale, dell'intera comunità educante.

*Francesco Sinopoli
Segretario Generale FLC CGIL*

Le principali novità della ripartenza

Il “Piano Scuola Estate” e oltre

Con la [nota 643 del 27 aprile 2021](#) il Ministero dell’Istruzione ha messo a disposizione delle singole istituzioni scolastiche complessivamente 510 mln di euro per il “Piano Scuola Estate 2021”, ovvero per lo svolgimento di attività finalizzate al rinforzo e al recupero delle competenze disciplinari e della socialità di alunni e studenti di ogni grado fortemente compromesse da ormai circa due anni di emergenza sanitaria.

Le attività, pensate dal Ministero come “ponte” per l’anno scolastico 2021/2022, potevano essere svolte in tre fasi: la prima fase a giugno, ovvero a conclusione dell’anno scolastico 2020/2021, la seconda fase nel periodo estivo ovvero durante la sospensione delle lezioni, e la terza fase da settembre in poi con la ripresa del nuovo anno scolastico.

Le scuole, tramite i propri organismi collegiali, hanno autonomamente deliberato se e quale attività svolgere, in quale periodo, stabilendo anche di avvalersi del personale interno alla scuola oppure di personale esterno.

Per un giudizio complessivo su questa iniziativa del MI e sulle modalità di realizzazione si rinvia alla [notizia pubblicata sul sito](#).

La gran parte delle scuole ha aderito con diverse modalità al “Piano Scuola Estate” e, a partire da settembre, è previsto il completamento delle attività eventualmente programmate.

Anche il “Piano Scuola 2021/2022”, ovvero le linee guida per le scuole emanate dal MI il 6 agosto 2021 per la pianificazione delle attività in vista del nuovo anno scolastico, ha previsto esplicitamente che, a partire dal mese di settembre 2021, dovrà proseguire - in connessione con quanto già svolto - la terza fase del “Piano Estate”, ovvero il completamento delle attività programmate dalle scuole per il rinforzo e potenziamento delle competenze disciplinari e relazionali degli alunni e studenti anche come introduzione al nuovo anno scolastico.

Nel documento del MI si afferma con chiarezza che *“Gli interventi e le azioni dettagliate nel presente “Piano” saranno implementate nel limite delle ingenti risorse disponibili a legislazione vigente, conseguenti ai diversi interventi normativi richiamati”*. Detto altrimenti, il personale scolastico che a partire dal 1° settembre dovesse partecipare alle attività programmate sarà retribuito con le risorse aggiuntive che il MI ha messo appositamente a disposizione delle scuole.

Tale previsione, però, rischia di contrastare con quanto stabilito all’art. 58 comma 1 lettera c) della Legge 106 del 23 luglio 2021 (cd “sostegni bis”) laddove si afferma che l’attività di recupero e rafforzamento degli apprendimenti dal 1° settembre è da considerarsi come attività ordinaria, quindi senza oneri aggiuntivi.

Tale disposizione risulta essere l’ennesima grave invasione di campo da parte del legislatore su materie di natura contrattuale, come la retribuzione del lavoro, oltre che in aperta contraddizione con quanto previsto dallo stesso MI che ha stanziato *“ingenti risorse”* proprio per compensare l’attività aggiuntiva svolta da personale scolastico durante l’estate ma anche a partire dal 1° settembre.

Ricordiamo che, secondo previsione contrattuale, le attività di insegnamento obbligatorio si espletano nell’ambito del calendario scolastico definito a livello regionale (art. 28 del CCNL 2007 comma 5 con le integrazioni dell’art. 28 del CCNL 2018) che prevede per quest’anno un avvio delle lezioni tra il 13 e il 16 settembre per la maggior parte delle regioni.

Le altre attività che si svolgono al di fuori del calendario scolastico o nei periodi di sospensione delle lezioni oppure durante l’anno scolastico in aggiunta all’orario settimanale di lezione (e comunque deliberate dagli organismi collegiali competenti) danno diritto a un compenso accessorio (definito ai sensi dell’art. 88 c. 2 CCNL Scuola 2007).

In considerazione di tutto ciò, pertanto, le attività di potenziamento e recupero (comprese quelle del cd “Piano Estate”) svolte prima dell’inizio delle lezioni previsto dal calendario scolastico, così come quelle svolte dopo l’avvio delle lezioni in aggiunta all’orario settimanale di insegnamento, danno diritto a una retribuzione accessoria che va correttamente riconosciuta attraverso la contrattazione d’istituto.

Approfondimenti

[“Piano scuola 2021/2022” del MI del 6 agosto 2021](#)

[Legge 106/21 del 23 luglio 2021 \(cd “sostegni bis”\)](#)

Fondi europei e programmi operativi

Le **attività finanziate** con i **Fondi Europei** hanno un **ruolo sempre più rilevante** nella scuola. Gli acronimi PON, POR, FSE, FESR o programmi come l'Erasmus plus sono entrati nel lessico comune utilizzato da gran parte dei lavoratori nella scuola. I **processi di digitalizzazione** nel sistema educativo nazionale, dalle infrastrutture alla didattica, sono finanziati per la quasi totalità da queste risorse.

Sempre più spesso gli interventi finanziati dal PON "Per la Scuola" sono contemplati nell'ambito di azioni di politica "ordinaria". Si pensi al **Piano Scuola Estate** in cui quasi due terzi delle risorse, circa 320 milioni di euro, provengono dai fondi del PON ([avviso 9707/21](#)) o all'avviso per la realizzazione di **reti locali, cablate e wireless**, nelle scuole statali ([nota 20480/2021](#)) con un finanziamento di **446 milioni di euro** provenienti dai fondi resi disponibili dal [Regolamento \(UE\) 2020/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020](#), finalizzati a promuovere il **superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19** e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU). Senza dimenticare gli interventi durante la fase più acuta della pandemia:

- **avvisi per la realizzazione di smart class** (I ciclo, II ciclo, CPIA sezioni carcerarie, scuole polo in ospedale) a supporto delle scuole che intendevano attivare forme di didattica a distanza a seguito dell'emergenza epidemiologica;
- avvisi destinati agli enti locali finalizzati alla realizzazione **interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche**;
- un avviso per la scuola secondaria finalizzato all'**acquisto di supporti, libri e kit didattici**.

L'entità di questi fondi **crescerà in maniera esponenziale** nei prossimi anni.

Innanzitutto **oltre un miliardo di euro** del citato REACT-EU, hanno **già incrementato** le risorse del PON Scuola 2014-2020. Sono risorse **aggiuntive** finalizzate alla realizzazione delle **seguenti specifiche azioni**:

1. **Cablaggio degli edifici scolastici** per un importo pari a € 446.000.000,00 (vedi sopra).
2. **Digital board**: Trasformazione digitale della didattica scolastica per un importo pari a € 455.000.000,00.
3. **EDUGREEN** Laboratori di sostenibilità per le scuole del primo ciclo per un importo pari a € 45.000.000,00.
4. **Laboratori verdi**, sostenibili e innovativi per le scuole del secondo ciclo per le scuole delle regioni del mezzogiorno (in particolare **istituti agrari**) per un importo pari a € 57.000.000,00.
5. **Assistenza Tecnica REACT EU** pari a € 41.760.000,00 (di cui € 12.083.789,55 di risorse nazionali).

Poi vi sono le risorse previste dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) (PNRR) e dal **Piano Complementare al PNRR**.

Infine, il **nuovo Programma operativo dedicato alla scuola per il periodo 2021-2027** che in base alle ultime notizie, dovrebbe avere una dotazione di **oltre 3,8 miliardi di euro**.

Appare evidente come queste risorse avranno un **peso sempre più rilevante nella realizzazione delle attività delle singole scuole**. Per questo sono necessarie **scelte strategiche** in controtendenza con i processi messi in atto negli ultimi anni:

- i cospicui fondi europei devono avere realmente carattere **aggiuntivo e non sostitutivo** rispetto alle politiche ordinarie che sono invece responsabilità del governo nazionale;
- le risorse vanno utilizzate prioritariamente per superare le tante **diseguaglianze** presenti nel nostro sistema educativo;
- va superato il meccanismo dei bandi per assegnare le risorse laddove ve n'è davvero bisogno;
- devono essere supportate le scuole più in difficoltà per utenza, contesto sociale, infrastrutture;
- va prevista una gestione semplificata e trasparente dei progetti, rispettosa dei tempi di programmazione delle scuole.

Approfondimenti

[Fondi europei 2014-2020](#)

[Piano Nazionale Scuola Digitale](#)

[Piano nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#)

[Decreto Legge 59 del 6 maggio 2021](#)

La scuola in presenza e in sicurezza

Il 14 agosto 2021 è stato rinnovato il [Protocollo d'intesa nazionale sulla sicurezza](#) per il contenimento della diffusione di COVID-19 e garantire l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022. Richiamiamo di seguito gli aspetti maggiormente significativi su cui si è impegnato il Ministero dell'Istruzione, a partire da quanto già negoziato per l'anno scolastico 2020/2021:

- attivare le relazioni sindacali ad ogni livello in base alle disposizioni vigenti, ivi compreso l'articolo 22 del CCNL/18 (informazione, confronto, contrattazione integrativa di scuola);
- attivare un servizio di help desk a disposizione per tutte le scuole e un numero verde;
- attivare un tavolo nazionale permanente con tutti i sindacati firmatari e alla presenza anche del ministero della salute;
- attivare i tavoli regionali permanenti presso ogni USR con la presenza anche degli enti locali;
- prevedere una procedura standardizzata da seguire per la gestione e la segnalazione di casi sospetti;
- provvedere all'individuazione in tutte le scuole del medico competente che effettui la sorveglianza sanitaria eccezionale per i lavoratori fragili;
- fare mensilmente il punto sullo stato di attuazione dell'intesa.

Inoltre, permangono gli impegni assunti con il precedente [Protocollo](#):

- procedere in ciascuna scuola, con il coinvolgimento del RSPP, del medico competente e del RSL, ad integrare il documento di valutazione dei rischi;
- garantire a tutti i livelli dell'amministrazione informazione e formazione, oltre che informazione e confronto con le RSU, gli RLS e gli RSSP sui punti trattati dal protocollo.

Di seguito si richiamano le principali disposizioni generali di natura sanitaria con le specifiche indicazioni in capo alle scuole ed ai singoli dirigenti scolastici su:

- modalità di ingresso/uscita;
- pulizia e igienizzazione di luoghi ed attrezzature, igiene personale, dispositivi di protezione individuale;
- gestione di spazi comuni, aerazione degli spazi, uso dei locali esterni all'istituto scolastico e utilizzo dei locali scolastici da parte di soggetti esterni;
- supporto psicologico e pedagogico-educativo;
- gestione di una persona sintomatica all'interno della scuola;
- sorveglianza sanitaria, medico competente, RLS, ecc.

A livello di scuola si potrà costituire una commissione con compiti di monitoraggio sull'applicazione delle misure previste nel protocollo.

Il nuovo accordo, anche in relazione alle caratteristiche della prevenzione del contagio e alle diverse misure intraprese dal governo, ha raggiunto ulteriori punti di avanzamento:

- garantire il coinvolgimento a livello di scuola delle Rappresentanze sindacali degli RLS e degli RSPP sui diversi punti del protocollo, con un incontro specifico prima dell'inizio delle lezioni;
- prevedere tra i compiti del tavolo nazionale permanente tra sindacati firmatari e i ministeri dell'istruzione e della salute l'analisi e il monitoraggio dei dati relativi al contagio nelle scuole, con particolare attenzione alla fascia di età 6-12 anni, al fine di adottare misure adeguate al contenimento e al contrasto dell'emergenza COVID-19, attraverso un piano di *screening* della popolazione scolastica;
- integrare le finalità per l'utilizzo delle risorse straordinarie erogate alle scuole prevedendo, mediante accordi con le Aziende Sanitarie Locali o con strutture diagnostiche convenzionate, l'effettuazione di tamponi diagnostici al personale scolastico;
- richiedere al Ministero della Salute di garantire una corsia preferenziale per la vaccinazione del personale scolastico;
- fornire indicazioni ai dirigenti scolastici e alle istituzioni scolastiche in merito alle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, con particolare riferimento all'utilizzo dei DPI e alla misura del distanziamento interpersonale;
- assicurare maggiori condizioni di sicurezza in classe, mediante il rispetto di una distanza interpersonale di almeno un metro (sia in posizione statica che dinamica) qualora logisticamente possibile e il mantenimento della distanza di due metri tra i banchi e la cattedra del docente. Nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia, non essendo sempre possibile garantire l'adozione di alcune misure di prevenzione (distanziamento e mascherine), è raccomandata una didattica a gruppi stabili;

- regolare le disposizioni relative a:
 - l'attività convittuale e semiconvittuale (utilizzo di spazi ulteriori, in presenza di un numero di semiconvittori, tale da non consentire lo svolgimento dell'attività in completa sicurezza,
 - i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), indicando che le scuole procedano a verificare che, nelle strutture ospitanti, gli spazi adibiti alle attività degli studenti in PCTO siano conformi alle prescrizioni generali e sanitarie,
 - i percorsi di istruzione degli adulti, con la definizione di ulteriori particolari misure per garantire una regolare frequenza degli studenti con età maggiore dei 18 anni;
- integrare il supporto psicologico già previsto con la possibilità di interventi di supporto pedagogico-educativo (pag. 16);
- prevedere la possibilità di aggiornamento del Protocollo in funzione delle possibili variazioni delle condizioni epidemiologiche.

Particolarmente significativa, infine, la parte relativa alla sottoscrizione degli impegni assunti dal Ministero, come indicati di seguito:

- individuare le soluzioni per garantire l'offerta formativa in presenza nell'intero anno scolastico 2021/2022, anche oltre il conferimento di incarichi al 30 dicembre;
- aprire una fase di confronto in merito alle proposte e osservazioni delle organizzazioni sindacali, in relazione agli interventi governativi previsti per l'accesso del personale alle strutture scolastiche in vista della conversione in legge del DL 111/21 (green pass);
- consultare gli organi tecnici competenti (CTS, Commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, ...) su casi concreti che si possano verificare per i quali si renda necessario acquisire il loro orientamento qualificato;
- dare indicazioni agli Uffici Scolastici Regionali affinché, su richiesta, la singola istituzione scolastica possa reclutare, a tempo determinato, personale docente e una o più unità di personale ATA per il supporto agli adempimenti derivanti dalla normativa anticovid;
- prevedere un piano sperimentale di intervento a sostegno delle istituzioni scolastiche con classi particolarmente numerose, anche al fine di favorire il distanziamento interpersonale, confermando l'impegno già programmato, con le risorse del PNRR, per la riduzione del numero di alunni per classe;
- prevedere per le istituzioni scolastiche con condizioni strutturali e logistiche complesse, l'assegnazione di personale aggiuntivo, anche in riferimento all'organico di fatto;
- aprire il confronto con le organizzazioni sindacali entro la fine di agosto 2021 per fornire chiare indicazioni alle istituzioni scolastiche al fine di assicurare particolare attenzione per il personale maggiormente esposto ai rischi del contagio da Covid-19;
- fornire i dati relativi alla situazione epidemiologica nella scuola e, in accordo con il Ministero della salute e con le Regioni, riguardo all'avanzamento della campagna vaccinale, secondo principi di trasparenza e compatibilmente con la normativa in materia di privacy.

Si tratta di impegni importanti che segnano reali avanzamenti rispetto ai provvedimenti attualmente in vigore e che possono essere significativamente modificati a vantaggio di una maggiore sicurezza di studenti e lavoratori.

Approfondimenti

[Protocollo d'Intesa del 14 agosto 2021](#) per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid-19, anno scolastico 2021/2022.

È stato avviato solo il 30 agosto il percorso per la sottoscrizione di un protocollo di sicurezza specifico per il sistema integrato 0-6 (DLgs 65/2017).

Decreto sostegni-bis: le misure per la scuola

Il DL Sostegni bis ([DL 73/2021](#), poi convertito in [Legge 106/2021](#)) presenta due articoli (58 e 59) del DL 73/2021 che trattano misure urgenti per la scuola. I contenuti:

Organico Covid: le scuole potranno attivare incarichi temporanei con termine 30 dicembre 2021 (vedi scheda specifica).

“Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022”, di 350 milioni per le istituzioni scolastiche statali e di 60 milioni per le scuole primarie e secondarie paritarie, finalizzato all'acquisto di beni e servizi, ma anche ad altri interventi come, ad esempio, quelli legati all'assistenza degli studenti con disagio psicologico, con disabilità, con disturbo degli apprendimenti.

Edilizia scolastica aree interessate eventi sismici: stanziati 10 milioni di euro su base annua per il 2020 e il 2021 a favore delle regioni Marche, Abruzzo, Lazio e Umbria per interventi finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Tavoli di coordinamento territoriali: istituiti presso le prefetture per favorire il raccordo degli orari delle attività didattiche delle scuole e il servizio di trasporto pubblico.

Comodato d'uso gratuito per favorire la fruizione della didattica digitale integrata (DDI): stanziati 20 milioni di euro finalizzati al comodato d'uso della strumentazione tecnologica a favore degli studenti appartenenti a nuclei familiari con reddito ISEE non superiore a 20 mila euro annui.

Interventi per il reclutamento: assunzioni da GPS per il 2021/2022, concorsi ordinari, concorso straordinario (vedi scheda specifica nel fascicolo).

Dimensionamento rete scolastica per l'a.s. 2021/2022 si porta da 600 a 500 alunni il limite per l'assegnazione alle istituzioni scolastiche di un dirigente scolastico e di un DSGA titolare.

Il testo inoltre prevede:

- emanazione da parte del Ministero dell'Istruzione (MI) di ordinanze per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 senza oneri aggiuntivi per le casse dello Stato;
- adattamento del calendario scolastico d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni;
- adattamento del calendario delle immissioni in ruolo, della modalità delle assegnazioni provvisorie/utilizzazioni e delle nomine a tempo determinato per consentire a tutto il personale di essere nelle scuole già il 1° settembre 2021;
- rafforzamento degli apprendimenti dal 1° settembre come attività ordinaria, dunque senza oneri aggiuntivi;
- attivazione della didattica a distanza per studenti fragili (patologie gravi-immunodepressi);
- sospensione per l'a.s. 2021/2022 delle immissioni in ruolo da call veloce per docenti e DSGA;
- proroga della componente elettiva del CSPI al 31 agosto 2022;
- obbligo di permanenza triennale sulla sede di prima assegnazione per i docenti neo assunti e per tutti i docenti trasferiti a domanda "in qualunque sede della provincia richiesta";
- proroga al 1° settembre 2021 del termine per l'espletamento del bando assunzionale del personale ex LSU;
- proroga al 31 dicembre 2021 dell'utilizzo dei fondi stanziati con il DL Rilancio e DL Agosto (DL 104/2020) per edilizia scolastica. Tali fondi sono aumentati di ulteriori 70 mln per il 2021;
- possibilità di deroga al monte ore minimo previsto per IeFP, IFTS, ITS per l'a.s. 2020/2021 ai fini della validità dell'anno scolastico/formazione;
- proroga degli incarichi temporanei nelle scuole dell'infanzia paritarie anche per l'a.s. 2021/2022;
- accorpamento del primo e secondo ciclo di istruzione della Scuola europea di Brindisi in un'unica istituzione scolastica.

Approfondimenti

[Decreto Legge 73/2021](#) (convertito in [Legge 106/2021](#)) artt. 58 e 59

Le proposte di emendamento avanzate dalla Cgil insieme alla FLC hanno prodotto sensibili miglioramenti al primo testo: immissione in ruolo di ulteriori 11.000 docenti specializzati su cattedre di sostegno, rafforzamento degli organici docenti e ATA, cancellazione della norma incostituzionale che impediva ai docenti di ritentare il successivo concorso in caso di bocciatura. Misura utile, anche se al di sotto delle reali necessità scolastiche, la previsione dell'organico straordinario (cosiddetto Covid), che nella prima versione del DL non c'era.

Nonostante ciò, la legge risulta insoddisfacente e profondamente sbagliata sotto molti profili. Restano le invasioni di campo da parte del legislatore sull'autonomia contrattuale in tema di mobilità e di rapporto di lavoro dei docenti per le attività di recupero a titolo gratuito.

Sono mancati quei correttivi necessari e significativi indicati dalla nostra organizzazione con molta precisione e chiarezza attraverso una serie di emendamenti finalizzati a rendere ogni misura funzionale ad un avvio di anno scolastico ordinato evitando il ripetersi di errori del passato.

È stato un errore non aver previsto misure semplificate e straordinarie per stabilizzare i docenti su posto comune (le cattedre scoperte sono oltre 81.000) superando il meccanismo del concorso, avvilente, basato sulle batterie di test a risposta multipla.

È stato un errore limitare al solo a.s. 2020/2021 la riduzione del numero di alunni per istituzione scolastica.

È stato un errore non aver previsto misure adatte a risolvere l'annoso problema di circa 3.000 lavoratori utilizzati sui posti di DSGA con tutto quel che ne consegue sulla tempistica delle operazioni e sulla continuità del servizio amministrativo.

È stato un errore escludere dalla cabina di regia territoriale le rappresentanze sindacali di scuola e dei trasporti.

Così come è stato un errore non prevedere da subito un utilizzo del cosiddetto organico Covid fino al 30 giugno, anche per favorire lo sdoppiamento delle classi e garantire il necessario distanziamento, soprattutto in un momento così incerto dell'evoluzione della pandemia con il rischio di un'ulteriore ripartenza dell'anno scolastico con la didattica a distanza.

Durante la fase di conversione non sono mancati i colpi di mano (vedi l'ulteriore aumento dei fondi a favore della scuola paritaria), mentre è mancato il coraggio di operare nella direzione indicata dal Patto per la Scuola del 20 maggio scorso non attivando il confronto con le parti sociali sui 21 tavoli tematici i cui temi sono in gran parte trattati dal "Sostegni Bis".

Incarichi temporanei emergenza-Covid

Il DL 73/2021 (*cd. Sostegni-bis*) ha previsto anche per il 2021/2022 la possibilità di attivare ulteriori contratti a tempo determinato per personale docente ed ATA (art.58 comma 4-ter lett. a). Si tratta di una deroga rispetto ai posti autorizzati per l'organico di diritto e di adeguamento al fatto che si configura come un **organico straordinario, cosiddetto Covid**, che la legge, però, disciplina diversamente dallo scorso anno.

A differenza di quanto previsto per l'a.s. 2020/2021 dal DL Rilancio e dal DL Agosto, gli incarichi temporanei per l'a.s. 2021/2022, attivati dalla data della presa di servizio e **fino al 30 dicembre 2021**, sono finalizzati al **recupero degli apprendimenti** (docenti) e per ragioni connesse all'**emergenza epidemiologica** (ATA), sulla base delle esigenze delle istituzioni scolastiche nella loro autonomia.

Come già l'anno scorso in caso di sospensione delle attività didattica o chiusura, il supplente sarà tenuto alla prestazione in modalità didattica a distanza e/o lavoro agile.

A questo scopo è stato previsto un finanziamento di **400 milioni di euro**, ottenuto dai fondi stanziati ma non utilizzati per l'a.s. 2020/2021; la distribuzione delle risorse agli Uffici Scolastici Regionali segue tre criteri:

1. per il 50% in funzione dell'incidenza del numero degli alunni;
2. per il 20% in base alla presenza di classi con un numero di alunni superiore a 23;
3. per il 30%, in funzione dell'indice di fragilità calcolato dall'INVALSI.

Ulteriori **22 milioni** sono destinati a favore delle scuole che presentano **una alta incidenza di classi numerose**, mediante risorse aggiuntive di docenti.

Approfondimenti

[Decreto Legge 73/2021](#) (convertito in [Legge 106/2021](#)) art. 58 comma 4-ter lett. a)

[Decreto Legge 34/2020](#) (DL Rilancio, convertito in [Legge 77/2020](#)) art. 231bis co.2 lett. b)

[Decreto Legge 104/2020](#) (DL Agosto, convertito in [Legge 126/2020](#)) art. 32 comma 1

[Nota ministeriale 1237 del 13 agosto 2021](#)

Lo scorso anno scolastico sono stati attivati circa 70.000 contratti, sia docenti sia educatori sia ATA, segno tangibile della necessità da parte delle scuole di rinforzare gli organici ordinari per fare fronte, in modo flessibile e coerente, ai repentini cambi di scenario legati alla crisi sanitaria.

Bene ha fatto il MI a individuare **criteri di distribuzione** delle risorse **oggettivi**, basati sul numero degli alunni e sul numero delle classi con più di 23 alunni: si tratta di un notevole passo avanti in trasparenza rispetto ai criteri dello scorso anno che si basavano sulle richieste specifiche degli USR, di cui non è mai stata fatta una rendicontazione.

Riteniamo un grave errore, invece, **non dare continuità a questi incarichi** e limitarli al 30 dicembre 2021 come se al termine dell'emergenza sanitaria fossero risolte anche le conseguenze educative e formative che l'evoluzione della lunga pandemia ha generato nel settore della scuola. È quantomai **necessaria l'integrazione numerica del personale** per affrontare, con una diversa organizzazione, tutte le nuove complessità: dai bisogni individuali e collettivi degli/le alunni/e, allo sdoppiamento delle classi, il rispetto del distanziamento, le eventuali turnazioni.

Con il Protocollo sulla sicurezza siglato il 14 agosto abbiamo ottenuto da parte del Ministero dell'Istruzione l'impegno a verificare la proroga dei contratti temporanei aggiuntivi, oltre alla possibilità di assegnare alle scuole una o più unità di personale ATA a tempo determinato per gli adempimenti della normativa anticovid.

La FLC CGIL ha richiesto una **gestione centralizzata dell'organico Covid**, in analogia con l'organico ordinario, per garantire omogeneo trattamento per tutti i territori, evitando la confusione derivata dalle scelte degli USR a volte di accreditare direttamente fondi alle scuole, altre volte di individuare fabbisogno-orario e/o posti. Trattandosi comunque di organico di istituto, anche se temporaneo, sono previste a **livello regionale e di singola istituzione scolastica le relazioni sindacali** dell'informativa e del confronto.

Approfondimenti

Livello regionale

[CCNL Istruzione e Ricerca 2018](#), art.22 co.8 lett.a3 (confronto su organico)

Livello di singola istituzione scolastica

[CCNL Istruzione e Ricerca 2018](#), art.22 co.9 lett.b1 (informazione su organico)

[CCNL Istruzione e Ricerca 2018](#), art.22 co.8 lett.b1-b2 (confronto su orario e assegnazione a sedi/classi)

La tutela dei lavoratori fragili

È tema strettamente connesso alla **valutazione dello stato di emergenza** e alla diffusione del contagio, quindi soggetto a provvedimenti straordinari; tuttavia alcune acquisizioni possono continuare ad essere **punti di riferimento** anche per l'anno scolastico 2021/2022.

Per il DL 18/2020 art.26 c.2 sono **lavoratori fragili** i dipendenti pubblici e privati in condizione di rischio derivante da *immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità L.104 art. 3 co. 3.*

Fino al 30 giugno 2021 era vigente una misura di maggior tutela per garantire prioritariamente lo svolgimento della prestazione in modalità agile, prevedendo, per i periodi di assenza dal servizio, l'equiparazione al ricovero ospedaliero con esclusione dal periodo di computo.

Il DL 105/2021 (*cd. Decreto-Covid*), pur prorogando al 31 dicembre 2021 lo stato di emergenza, ha ridimensionato le precedenti disposizioni: **fino al 31 ottobre 2021** i lavoratori fragili di cui all'art.26 c.2 del DL 18/2020 mantengono la **possibilità di accedere al lavoro agile**, ma non sono stati confermati gli interventi estensivi sulle eventuali assenze che, pertanto, trovano applicazione ordinaria nel CCNL di riferimento.

È impegno del Ministero, sottoscritto nel **Protocollo Sicurezza** firmato insieme ai sindacati, quello di assicurare "*particolare attenzione*" a questo personale più esposto, nonché fornire chiare indicazioni alle scuole per la gestione e l'erogazione del servizio.

Approfondimenti

[Decreto Legge 18/2020](#) art.26 c.2

[Decreto Legge 105/2021](#) art.9

[CCNL Comparto scuola 2006/2009](#) art.17 e art.19

[Protocollo d'Intesa per l'avvio in sicurezza dell'a.s. 2021/2022 del 14 agosto 2021](#)

Diverso capitolo è quello del **lavoratore della scuola in condizione di fragilità temporanea**: le linee sono contenute nella nota ministeriale n.1585 dell'11 settembre 2020 che richiama la "*sorveglianza sanitaria eccezionale*", istituito prorogato dal DL 105/2021 fino al **31 dicembre 2021**. Sussistono, quindi, i presupposti per ritenere vigenti le stesse misure anche in avvio dell'a.s. 2021/2022, confermate dal passaggio inserito nel Protocollo Sicurezza del 14 agosto 2021 circa l'individuazione del **medico competente** in tutte le scuole.

La "fragilità temporanea" è riconosciuta a chi si trova in una condizione di maggior rischio di salute "*rispetto alle patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto*". Uno stato non necessariamente riconducibile a gravi patologie, per il quale, su richiesta del lavoratore, si avvia una procedura di sorveglianza sanitaria da parte del medico competente che si conclude con un giudizio di **idoneità/idoneità con prescrizioni/inidoneità temporanea** in relazione al contagio.

Il docente, cui sia stata riconosciuta una inidoneità relativa alla specifica mansione, può richiedere l'utilizzazione in altri compiti per il periodo indicato, come stabilito dal CCNI 2008 - Utilizzazione inidonei. Qualora non venga espressa questa volontà, dovrà essere collocato in malattia d'ufficio computata secondo il regime previsto dal CCNL.

Per il personale ATA il dirigente scolastico valuterà l'impiego in mansioni equivalenti oppure l'adibizione alla prestazione lavorativa in modalità agile.

Permangono due elementi di forte criticità sui quali attendiamo interventi risolutivi, più volte sollecitati, da parte dell'amministrazione: **l'equiparazione delle tutele** al personale precario che non accede al CCNI 2008 ed una estensione delle misure ai docenti, affinché possano essere utilizzati in una **funzione più congrua al profilo professionale** di appartenenza, secondo le esigenze della didattica digitale integrata.

Approfondimenti

[Decreto Legge 34/2020](#) art.83

[Circolare interministeriale 13 del 4 settembre 2020](#)

[Nota ministeriale 1585 dell'11 settembre 2020](#)

[CCNL Utilizzazioni inidonei del 25 giugno 2008](#)

Decreto Governance e Semplificazioni in materia di scuola

Le novità di rilievo contenute nel Decreto in attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), sono tre: l'istituzione di un Anagrafe dell'istruzione, l'estensione al Ministero dell'Istruzione dei servizi di trattamento dati già operanti presso il Ministero dell'Economia, interventi edilizi in materia scolastica. Gli articoli di riferimento sono: 39 quinquies, 39 sexies e 55.

Con l'art.39-quinquies viene istituita l'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST). Tale nuovo organismo sostituisce le anagrafi e le banche dati oggi esistenti degli studenti, dei docenti, del personale ATA, delle istituzioni scolastiche e degli edifici scolastici, anche istituite a livello locale per le medesime finalità. Gli enti locali in ogni caso mantengono la titolarità dei dati di propria competenza e ne assicurano l'aggiornamento. A tali dati potranno accedere per le loro finalità istituzionali gli enti locali, le scuole e le pubbliche amministrazioni. L'ANIST mette inoltre a disposizione del Ministero dell'interno le informazioni relative ai titoli di studio per il loro inserimento nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). I cittadini potranno consultare i propri dati e ottenere le relative certificazioni tramite apposite procedure previste dalla legge. Infine con apposito Decreto del Ministero dell'Istruzione saranno stabiliti i contenuti e le misure di sicurezza a tutela dei dati acquisiti. L'allineamento dell'ANIST con l'Anagrafe nazionale degli studenti, dei diplomati e dei laureati degli istituti tecnici superiori e delle istituzioni della formazione superiore, con l'ANPR e con le altre anagrafi di interesse del Ministero dell'università e della ricerca per le relative finalità istituzionali avviene in conformità alle linee guida adottate dall'AgID (Agenzia per l'Italia digitale) in materia di interoperabilità.

Con l'art.39-sexies il Decreto estende i servizi dell'attuale società operante al Ministero delle Finanze, occupandosi dei dati del personale in materia di organizzazione e funzionamento delle strutture ministeriali centrali e periferiche (USR, AT e Scuole), di supporto alla raccolta, sistematizzazione e analisi multidimensionale dei relativi dati, della spesa per il personale scolastico, nonché di supporto alla gestione giuridica ed economica del predetto personale anche attraverso le tecnologie dell'intelligenza artificiale e per la didattica a distanza.

L'articolo 55 prevede misure di semplificazione finalizzate ad accelerare l'esecuzione degli interventi edilizi ricompresi nel PNRR e garantirne l'organicità in due ambiti: a) per gli interventi di nuova costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico ed educativo da realizzare nell'ambito del PNRR; b) per le misure relative alla transizione digitale delle scuole, al contrasto alla dispersione scolastica e alla formazione del personale scolastico da realizzare nell'ambito del PNRR.

Per il primo ambito le norme riguardano gli enti locali mentre relativamente al secondo va segnalato che viene attribuita ai dirigenti scolastici la possibilità di non dare applicazione ai commi 449 e 450 della legge 296/2006 sul ricorso per gli approvvigionamenti alle convenzioni quadro e al mercato elettronico e di derogare ai limiti e ai criteri fissati dal consiglio di istituto per l'attività negoziale relativa a forniture, lavori e servizi di importo superiore ai 10.000,00 euro. Ai dirigenti scolastici è anche consentito di procedere direttamente all'attuazione degli interventi di carattere non strutturale per l'utilizzo delle risorse assegnate alle scuole e destinate al cablaggio e alla sistemazione degli spazi.

Il Ministero dovrà predisporre l'ennesima piattaforma digitale alla quale potranno accedere i revisori dei conti delle scuole ai fini del monitoraggio sull'utilizzo delle risorse assegnate alle istituzioni scolastiche.

Approfondimenti

[DL 77 del 31 maggio 2021](#), convertito nella [Legge 108 del 29 luglio 2021](#)

Il lavoro ATA

Il Decreto Sostegni-bis ha disatteso completamente le aspettative rispetto a ciò che era previsto nel Patto per la Scuola a beneficio del personale ATA.

Approfondimenti

[Decreto Legge 73 del 25 maggio 2021, Sostegni-bis](#)

Art. 58 c. 4 e 4bis (Nuovo Fondo per l'emergenza COVID-19); Art. 58 c. da 4-ter a 4 quinquies (Organico COVID); Art. 58 c. 2 lettera g); Art. 77 c. 4 (Incremento Fondo edilizia scolastica)

Il Decreto 111/2021, che ha introdotto il Green Pass obbligatorio per la scuola, non garantisce con la sola introduzione della disposizione, la praticabilità immediata delle operazioni necessarie. Andrà messo in discussione il Piano dei servizi perché, con ogni probabilità, sarà il personale ATA ad avere un maggiore carico di lavoro di controllo e verifica, senza che ci sia stato contestualmente un incremento di risorse aggiuntive e di organico. A complicare il contesto sussistono ancora alcuni limiti, come l'impedimento di sostituire il lavoratore assente con la nomina di un supplente, norma di cui abbiamo chiesto in modo reiterato la cancellazione.

Approfondimenti

[Decreto Legge 111 del 6 agosto 2021](#)

Art. 2 Comma 5 riconferma indicazioni protocolli di sicurezza; Comma 6. Introduzione Green Pass

Il tavolo per aggiornare i protocolli di prevenzione e sicurezza non può di per sé surrogare le vere misure che sarebbero necessarie per la scuola: dotazione di organici aggiuntivi, organico straordinario COVID, adeguamento degli edifici e degli spazi scolastici, riduzione del numero di alunni per classe, potenziamento di trasporti dedicati, stabilizzazione dei precari oltre il *turn over*, regolarità dei concorsi che consentono di avere personale stabile e in servizio fin dal 1° settembre.

Approfondimenti

[Estratto verbale n. 34 del 12 luglio 2021 del CTS](#), di cui all'O.C.D.P.C. n. 751 del 2021

PUNTI CRITICI DA RISOLVERE

Immissioni in ruolo e piano di stabilizzazione su tutti i posti liberi. Il contingente di assunzioni ATA autorizzato quest'anno, dopo le nostre costanti pressioni per il recupero dei posti assegnati e non attribuiti lo scorso anno sul anche profilo di DSGA, è di 12.193 unità, ma restano tutt'ora scoperti 14.460 posti vacanti in organico di diritto, cioè più del 50% delle disponibilità.

Noi chiediamo, per porre radicalmente termine al precariato ATA, che tutti i posti liberi siano coperti da personale di ruolo con un piano straordinario di stabilizzazione.

Approfondimenti

[Decreto Ministeriale 251 del 6 agosto 2021](#); [Circolare Ministeriale 25089 del 6 agosto 2021](#)

Per quanto riguarda i DSGA, figura di snodo nell'organizzazione dei servizi, permane la grave carenza degli oltre 2.000 posti liberi nonostante l'esaurimento delle graduatorie dell'ultimo concorso ordinario. Si continua, quindi, a far ricorso in modo massiccio agli Assistenti Amministrativi facenti funzione, condizione che sempre più rende urgente sia il bando per un nuovo concorso ordinario, sia una procedura riservata e semplificata per i facenti funzione. Occorre poi garantire periodicità regolare ai concorsi.

Incremento dei posti di Assistente tecnico nelle scuole del primo ciclo. Abbiamo ottenuto 1.000 posti in organico di diritto in più, da impiegare a partire dal 1° settembre 2021 nelle scuole del primo ciclo, ma suddivisi tra le scuole di rete. È nostra richiesta da tempo, che tale figura professionale si debba estendere a tutte le 5.381 scuole del 1° ciclo e ai 129 CPIA, uno per ogni scuola, al fine di assicurare l'implementazione della didattica digitale e il supporto all'innovazione tecnologica sul piano dei processi gestionali amministrativi delle istituzioni scolastiche.

Rinnovo contrattuale. Il prossimo 8 settembre, in forza del Patto per la Scuola, si svolgerà l'incontro preventivo con il Ministro sull'atto di indirizzo del contratto 2019/2021 e sarà l'occasione per porre le basi di una ridefinizione del personale ATA con una forte valorizzazione di tutti i profili professionali e risorse aggiuntive appositamente stanziare. Per i DSGA chiederemo l'inquadramento della figura nell'area del personale di elevata qualificazione, così come prevista dal DL 80/2021 convertito in Legge 113/2021.

Reclutamento e docenti precari

Nella primavera del 2020 il Ministero dell'istruzione ha bandito ben 4 concorsi, due ordinari (primaria-infanzia e secondaria) e 2 straordinari (uno finalizzato ai ruoli, riservato ai docenti con tre anni di servizio nella scuola statale e 1 finalizzato al conseguimento dell'abilitazione). A concorsi già banditi il legislatore ha deciso di modificare la natura del concorso straordinario, che avrebbe dovuto svolgersi con quiz a risposta multipla e ha previsto 6 quesiti a risposta aperta in 150 minuti. Il concorso straordinario, partito a ottobre, è stato quasi subito interrotto per motivi legati alla pandemia ed è ripreso a febbraio. I docenti esclusi per motivi legati al COVID-19 sono stati riammessi, con prove suppletive previste da diverse sentenze cautelari del TAR. La natura complessa e iper selettiva delle prove ha fatto sì che il numero dei vincitori del concorso straordinario fosse inferiore ai posti messi a bando. A oggi, a fronte dei 32 mila posti messi a bando, quasi 10 mila rimangono privi di vincitori e quindi non assegnati.

Approfondimenti

[Decreto Legge 126/2019](#), art. 1

[Decreto Legge 22/2020](#), art. 2

Il legislatore è intervenuto nuovamente in materia di reclutamento con il Decreto "sostegni-bis", con un intervento sul concorso ordinario delle discipline STEM - sono 4 classi di concorso: A20 (Fisica), A26 (Matematica), A27 (Matematica e fisica), A28 (Matematica e scienze), A41 (Scienze e tecnologie informatiche) - che ha previsto una procedura a quiz più prova orale. La prova scritta si è svolta a luglio, gli orali sono quasi completi, e dovrebbero concludersi grosso modo entro ottobre. La medesima formula dei quiz è stata prevista anche per i concorsi ordinari, banditi nella primavera 2020 e ancora non svolti.

Il Decreto ha previsto anche una fase straordinaria di assunzioni da I fascia GPS, quindi docenti abilitati o specializzati nel sostegno, nel caso del posto comune con almeno 3 anni di servizio nella scuola statale.

Le procedure di immissioni in ruolo e le nomine dei supplenti al 31 agosto e 30 giugno sono state informatizzate con estrema frettosità e conseguenti problemi nell'assegnazione dei posti, nei punteggi, nell'attribuzione degli incarichi.

Il concorso abilitante non è stato ancora svolto.

Un nuovo concorso straordinario è previsto per i docenti con 3 anni di servizio nella scuola statale, di cui almeno uno nella disciplina per cui si concorre. Questo ennesimo concorso darà accesso a un percorso formativo pagato dai lavoratori e quindi, dopo la formazione e le prove finali, all'immissione in ruolo.

Nei futuri concorsi ordinari si prevede una quota di riserva dei posti ai docenti con almeno tre anni di servizio pari al 30% dei posti messi a bando.

Approfondimenti

[DL 73/2021](#), art. 59

[Allegato A, Istruzioni operative immissioni in ruolo](#)

[Nota 25089 del 6 agosto 2021](#), circolare annuale delle supplenze

Gli interventi sui concorsi si sono caratterizzati per le scelte improntate all'obiettivo di garantire selezioni iper veloci, mentre è passata del tutto in secondo piano la validità dei processi selettivi e l'esigenza di percorsi che prevedessero una formazione in ingresso per la scuola secondaria di livello adeguato alle competenze richieste nella professione docente.

A nostro avviso urge un intervento complessivo sul sistema di reclutamento della secondaria in via transitoria e a regime, con una riforma incentrata su percorsi di formazione in ingresso che diano l'accesso all'abilitazione e al ruolo. Immaginiamo percorsi abilitanti, senza selezione in ingresso per i docenti con tre anni di servizio o di ruolo su altra disciplina, e percorsi analoghi avviati con regolarità per tutti i neo laureati. I pacchetti formativi da 24 CFU hanno dimostrato tutta la loro inadeguatezza anche in occasione del concorso straordinario in cui molti candidati hanno espresso difficoltà proprio sugli aspetti metodologico didattici delle prove scritte. Occorrono quindi percorsi strutturati, in grado di garantire a tutti adeguate competenze professionali in ingresso e contemporaneamente meccanismi di selezione gestiti con regolarità e coerenza nel tempo.

Verso il rinnovo del CCNL

Le prossime settimane saranno decisive per le sorti del rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto ormai da 3 anni. Mancano infatti solo pochi mesi alla scadenza di quello che avrebbe dovuto essere il periodo di vigenza del contratto (2019/2021) senza che le parti deputate a definire l'accordo - Aran e sindacati - si siano mai incontrate. Tutto ciò è avvenuto per diretta responsabilità dei diversi governi che si sono succeduti che non sono riusciti a stanziare le risorse necessarie per garantire aumenti retributivi adeguati a riconoscere e valorizzare il lavoro scolastico nelle sue diverse componenti (docente, educativo e ATA) la cui rilevanza per la formazione e il futuro delle nuove generazioni si è dimostrata appieno in questi lunghi mesi di pandemia.

Ricordiamo che ad oggi le risorse stanziate in legge di bilancio per il rinnovo contrattuale garantiscono un aumento medio mensile lordo per il personale della scuola che non raggiunge gli 85 euro. Questa cifra, tra l'altro, è comprensiva anche della quota necessaria a confermare l'elemento perequativo, ovvero di quella quota retributiva introdotta dal precedente rinnovo contrattuale necessaria a garantire anche ai lavoratori con gli stipendi più bassi degli aumenti contrattuali dignitosi. È evidente che l'incremento contrattuale previsto è assolutamente insufficiente oltre che molto distante da quell'aumento stipendiale a "tre cifre" più volte dichiarato e promesso dai diversi Ministri dell'Istruzione in carica.

La situazione, però, ora potrebbe finalmente sbloccarsi a seguito della sottoscrizione avvenuta lo scorso 10 marzo 2021 da parte di Governo e sindacati del **"Patto sul lavoro pubblico"**. Con questo "Patto" il Governo si è impegnato a rinnovare tutti i contratti dei settori pubblici prevedendo anche il reperimento di ulteriori risorse con il varo della prossima legge di bilancio per il 2022.

Inoltre a ciò si aggiunge la condivisione avvenuta a Palazzo Chigi il 20 maggio 2021 di uno specifico **"Patto per la scuola"** sottoscritto tra il Ministro dell'Istruzione Bianchi e le organizzazioni sindacali. In questo ulteriore "Patto" il Ministro si è assunto l'impegno ad intervenire e risolvere tutta una serie di problematiche della scuola che l'emergenza sanitaria ha ampliato e acuitizzato (dal problema del precariato e delle assunzioni, agli organici e al numero di alunni per classe, ecc.). Tra gli impegni c'è anche quello di rinnovare il contratto nazionale di lavoro prevedendo *"efficaci politiche salariali per la valorizzazione del personale dirigente, docente e ATA"*, nonché *"in un'ottica pluriennale, forme di valorizzazione di tutto il personale della scuola"*.

La FLC CGIL, in previsione del prossimo rinnovo contrattuale, ha predisposto una propria piattaforma rivendicativa che prevede quale primo e principale obiettivo quello di innalzare i livelli retributivi di tutto il personale della scuola, docente, educativo e Ata, consentendo un progressivo adeguamento alla media retributiva dei colleghi europei oltre che un trattamento economico più omogeneo anche agli lavoratori pubblici italiani. Altra priorità è quella di procedere ad una completa parità di trattamento tra il personale a tempo determinato e quello a tempo indeterminato. Particolare rilievo assume anche la questione della formazione in servizio quale condizione fondamentale per aggiornare e sviluppare la professionalità sia del personale docente che del personale ATA.

Questi temi, insieme ai numerosi altri contenuti nella piattaforma rivendicativa, saranno presentati dalla FLC CGIL e discussi con la categoria nelle assemblee sindacali che saranno convocate in tutte le scuole con l'avvio del nuovo anno scolastico. È nostra intenzione infatti rafforzare e arricchire la nostra piattaforma nel confronto con i lavoratori in vista dell'avvio delle trattative con l'Aran per il rinnovo contrattuale.

A questo proposito, in applicazione del "Patto sulla scuola", è previsto un incontro il giorno 8 settembre 2021 tra Ministero dell'Istruzione e sindacati per un confronto preventivo sull'Atto di indirizzo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore scuola. Si tratta di un'importante scadenza poiché le indicazioni del MI per la definizione dell'Atto di indirizzo rappresentano l'atto propedeutico con cui poi la Funzione Pubblica impartisce gli indirizzi all'Aran per avviare concretamente la trattativa per il rinnovo contrattuale.

Approfondimenti

[Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale del 10 marzo 2021](#)

[Patto per la scuola del 20 maggio 2021](#)

Gli appuntamenti "elettorali" dell'a.s. 2021/2022: il rinnovo delle RSU e del CSPI

Gli **appuntamenti elettorali** previsti per l'anno scolastico 2021/2022 rappresentano un passaggio determinante per il protagonismo delle lavoratrici e dei lavoratori: la prossima primavera nei comparti del pubblico impiego verrà rinnovata la **Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU)**, un organismo che, in ogni istituzione scolastica, rimarrà in carica tre anni e i cui membri sono eletti dalle liste dei sindacati sulla base dei voti conseguiti.

I componenti RSU, tuttavia, non sono funzionari del sindacato, ma lavoratori/trici che svolgono un preciso ruolo di rappresentanza di tutto il personale nella contrattazione di istituto, ne controllano l'applicazione, condividendo con i colleghi proposte, azioni, obiettivi.

Le elezioni RSU sono fondamentali per **misurare la rappresentatività sindacale**. La FLC CGIL presenterà le proprie liste in tutte le scuole.

Nello stesso periodo, si svolgeranno anche le elezioni del **Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI)**, organo collegiale a livello nazionale che *garantisce "l'unitarietà del sistema nazionale di istruzione e ha funzione di supporto tecnico-scientifico per l'esercizio delle funzioni di governo in materia di istruzione"*.

Il CSPI è composto per il 50% da rappresentanti di tutto il personale delle scuole statali di ogni ordine e grado, eletti da liste ripartite tra i profili professionali, mentre la parte restante è di nomina ministeriale, dal mondo della cultura, delle istituzioni, del lavoro. Il mandato è quinquennale.

È un organo molto importante in quanto assicura la **regolarità dei provvedimenti ministeriali**, sottoposti al suo parere obbligatorio (ma non vincolante). Esercitano diritto di voto per il CSPI tutti i lavoratori/trici di ruolo e non di ruolo, limitatamente alla designazione dei componenti delle rispettive categorie.

In entrambi i casi, le elezioni sono state rinviate a causa dell'emergenza epidemiologica.

Nelle scorse tornate elettorali, le liste della FLC CGIL per le RSU e di CGIL-Valore Scuola per il CSPI, hanno riportato **risultati molto importanti** ottenendo la **maggioranza dei consensi**: grazie a questo, abbiamo **incrementato la nostra rappresentanza** impegnandoci a tutti i livelli per migliorare la scuola pubblica, la qualità delle nostre professionalità, gli ambienti e le condizioni di lavoro.

L'auspicio della FLC CGIL è che le elezioni delle RSU e del CSPI siano un momento di **grande partecipazione alla vita democratica** delle scuole e che il voto alle nostre liste rappresenti una chiara richiesta di mettere al centro dell'agenda politica significativi investimenti per i nostri settori e un valido progetto di futuro che consenta al sistema-istruzione di uscire dalla forte crisi di questi ultimi due anni.

Dobbiamo ritrovare insieme un **rinnovato impegno e una grande condivisione di intenti** per dare risposte concrete ai bisogni, alle aspettative, alle speranze del mondo della scuola.

Appendice

Breve rassegna di argomenti per i Collegi dei Docenti e Consigli d'Istituto

Settembre 2021

Il ruolo degli Organi Collegiali, in particolare del Collegio Docenti, rappresenta un punto fermo a garanzia della gestione democratica e della funzionalità delle istituzioni scolastiche ed assume una funzione centrale e strategica per affermare il principio costituzionale dell'autonomia scolastica.

Approfondimenti

[Mappa dei poteri e delle competenze nella contrattazione di scuola](#)

Il Collegio dei Docenti è il luogo principale dell'assunzione di responsabilità e delle decisioni che riguardano tutti gli aspetti dell'offerta formativa, l'organismo in cui la comunità professionale esprime la capacità di leggere in modo condiviso il contesto sul quale è chiamata a programmare l'azione educativa.

Un ruolo che, fin dall'avvio di questo anno scolastico caratterizzato da novità normative e dal riproporsi di situazioni direttamente o indirettamente connesse all'emergenza sanitaria, non deve e non può essere delegato ad altri e che chiama i Collegi alla responsabilità di affrontare questioni determinanti per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività formative e didattiche dell'intero anno.

Proponiamo, in sintesi, alcuni temi.

Flessibilità oraria e riduzione dell'unità di lezione

A fronte dell'attuale situazione, ancora di emergenza sanitaria, e all'ipotesi di ripartenza "in presenza" dell'anno scolastico, tenuto conto di una molteplicità di fattori, in particolare dei problemi legati al trasporto e al pendolarismo degli alunni e ad altre valutazioni didattiche e/o organizzative, potrebbe rendersi necessaria una riorganizzazione dell'orario scolastico e delle unità orarie. La materia resta regolata dal CCNL 2007, art. 28 comma 8 e circolari del MI ivi richiamate, art. 28 comma 2 del CCNL 2018, e chiama in causa le competenze degli Organi Collegiali.

La rimodulazione, se dovuta a causa di forza maggiore, ovvero a motivi estranei alla didattica, è oggetto di delibera da parte del Consiglio di Istituto. L'eventuale "riduzione" dell'ora di lezione deve essere limitata allo stretto necessario.

In tal caso "non è configurabile alcun obbligo per i docenti di recuperare le frazioni orarie" (CCNL 2007 art. 28 comma 8, CM 243/1979). Il non obbligo è stato anche da tempo ribadito dalla giurisprudenza.

Se invece la riduzione dell'ora di lezione è dettata da scelte di autonomia funzionale o didattiche, per rispondere alle esigenze di una programmazione più flessibile e articolata, la relativa delibera è assunta dal Collegio dei Docenti. In tal caso è previsto l'obbligo al recupero delle frazioni orarie "...*prioritariamente in favore dei medesimi alunni nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'Istituzione Scolastica.*" (art. 28 comma 2 CCNL 2018, D.P.R. 08.03.1999, n. 275 art. 4 c. 2b).

Questo vale anche per lo svolgimento dell'attività didattica digitale a distanza, integrando con attività in modalità asincrona, con la precisazione che "nel corso della lezione in DDI il docente può introdurre momenti di **pausa** (da non recuperare), anche in funzione della valorizzazione della capacità di attenzione degli alunni [Nota MI del 9 novembre 2020]".

Approfondimenti

[Riduzione ore di lezione a 50 minuti per pendolarismo. Non c'è obbligo di recupero per i docenti](#)

[CCNL "Istruzione e Ricerca" 2016-2018 del 19 aprile 2018](#)

[Didattica digitale integrata: orario e recuperi, come orientarsi](#)

La programmazione delle attività di rinforzo e potenziamento degli apprendimenti e della socialità

Con la [nota 643 del 27 aprile 2021](#) il Ministero dell'Istruzione ha comunicato alle scuole lo stanziamento di 510 milioni di euro per programmare e svolgere attività finalizzate al "rinforzo e potenziamento delle competenze disciplinari e della socialità" da esplicare nel periodo giugno-settembre 2021, come attività "ponte" per l'anno scolastico 2021/2022. Le scuole sono state chiamate a programmare "liberamente ed autonomamente" le attività che si propongono lo scopo di colmare i vuoti di didattica in presenza e di socialità che la pandemia ha portato con sé nel corso del 2020/2021. Queste attività possono essere svolte anche nel mese di settembre. Ricordiamo che i Dirigenti Scolastici devono aver attivato gli Organi Collegiali sulla possibilità di utilizzo delle strutture scolastiche anche d'estate ed anche al di fuori delle lezioni ordinarie, mentre i bisogni formativi degli alunni sono conosciuti solo dai rispettivi docenti. La nota dice con chiarezza che le iniziative sono autonomamente determinate dagli Organi collegiali: seguono, quindi, le procedure di delibera/approvazione di tutte le altre attività sia per quanto riguarda le modalità delle fasi programmatiche sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativo-contabili e di relazioni sindacali. A tale scopo vanno agiti certamente gli Organi collegiali, ma anche i rapporti di informazione, confronto, contrattazione sindacale (per quanto riguarda il personale contrattualizzato), ed il Consiglio d'Istituto (per gli incarichi a soggetti esterni). Come FLC CGIL abbiamo chiesto al Mi la revisione dei tempi e i modi di utilizzo delle risorse stanziato. È infatti necessario assicurare un impiego delle risorse per tutto il tempo della ripresa dell'anno scolastico 2021/2022 fino a dicembre (così come prevede esplicitamente lo stesso DL 22 marzo 2021, n. 41 che ha stanziato parte delle risorse rese disponibili per il Piano Estate). È alle scuole che spetta la regia degli interventi: solo loro possono decidere se, come e quando utilizzare queste risorse e se coinvolgere personale interno o esterno.

Approfondimenti

[Piano estate: indicazioni operative](#)

La gestione della Didattica Digitale integrata

Il [Decreto Legge 111 del 6 agosto 2021](#) all'articolo 1 dispone che, per l'anno scolastico 2021/2022, è previsto lo svolgimento dell'attività scolastica e didattica in presenza. In considerazione del fatto che lo stato di emergenza finalizzato a prevenire la diffusione del contagio da Covid-19 è, al momento, prorogato al 31 dicembre 2021, non è escluso che, nell'eventualità di insorgenza di possibili focolai, si debba ricorrere alla didattica a distanza. In quel caso, trova applicazione il [Contratto Integrativo sulla Didattica Digitale Integrata](#) e il [Decreto Ministeriale 89/2020](#) con allegate le [Linee guida](#).

I Collegi dei Docenti già nell'anno scolastico 2020/2021 hanno integrato e deliberato all'interno dei Piani triennali dell'offerta formativa la **predisposizione di un piano di lavoro organizzato su una didattica mista, in presenza e a distanza**, anche in considerazione della rilevazione del fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività.

Approfondimenti

[Decreto Legge 111 del 6 agosto 2021](#)

[Decreto Ministeriale 89 del 7 agosto 2020](#)

[Linee guida didattica digitale integrata: contenuti decreto ministeriale](#)

[Didattica digitale integrata: istruzioni per l'uso](#)

[Ipotesi CCNI Didattica digitale integrata \(DDI\) personale docente comparto "Istruzione e Ricerca" del 25 ottobre 2020](#)

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e il nuovo modello di PEI

Il [Decreto Interministeriale 182 del 29 dicembre 2020](#) e le relative [Linee Guida](#) hanno sancito l'ingresso nel mondo scolastico del nuovo modello nazionale di PEI insieme alle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno. Si tratta di un'innovazione che, pur non essendo direttamente di competenza del Collegio dei Docenti, richiede consapevolezza e responsabilità collegiali. Il provvedimento presenta alcune luci e molte ombre, rilevate dalla FLC CGIL e rappresentate all'Amministrazione con la richiesta di significative modifiche.

Approfondimenti

[Decreto interministeriale sulle nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI](#)

[Nuovo modello di PEI e assegnazione delle risorse per il sostegno resoconto dell'incontro con il Ministero](#)

[Disabilità e diritto allo studio, seminario 2 febbraio 2021](#)

Il nuovo PEI dovrà essere adottato a partire dal 2021/2022, ma già dall'anno scolastico 2020/2021 le scuole hanno provveduto alla redazione di un PEI provvisorio per gli alunni con disabilità certificata neo iscritti o con nuova certificazione, indicando gli interventi necessari, da verificare e riportare con le eventuali integrazioni e modifiche nel PEI dell'anno successivo.

Tra gli aspetti più significativi del "nuovo" PEI, ricordiamo:

- la prospettiva biopsicosociale dell'ICF;
- il concetto di corresponsabilità educativa;
- la necessità di osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti.

Il nuovo PEI è fondato su quattro dimensioni principali da considerare ai fini dell'inclusione e della progettazione didattica ed educativa:

1. Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione
2. Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio
3. Dimensione dell'Autonomia della persona e Autonomia sociale e dell'Orientamento
4. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.

Per ognuna di queste dimensioni vanno individuati gli obiettivi, gli interventi didattici da attuare in termini di attività, strategie e strumenti da utilizzare, i criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

I modelli del nuovo PEI sono quattro, uno per ogni ordine di scuola.

L'organo competente e responsabile della redazione e della verifica del PEI è il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), composto dai docenti contitolari o dal consiglio di classe e dal docente di sostegno con la partecipazione dei genitori dell'alunno con disabilità e, a vario titolo, di altri soggetti, interni e esterni alla scuola, coinvolti nei processi di inclusione, compreso lo studente o la studentessa con disabilità, le cui modalità vanno individuate nell'ottica del diritto all'autodeterminazione.

Il GLO viene convocato e presieduto dal Dirigente scolastico.

Gli incontri del GLO si effettuano:

- all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI, di norma entro il mese di ottobre;
- almeno una volta nel corso dell'anno per la verifica intermedia;
- a giugno, per verificare il PEI adottato per l'anno in via di conclusione e per inserire le proposte di sostegno didattico e altre risorse per l'anno successivo.

Formazione del personale docente ai fini dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità

Dando seguito alla Legge di Bilancio 2021 che ha stanziato 10 milioni di euro per la formazione sull'inclusione destinata ai docenti senza titolo di specializzazione impegnati nelle classi frequentate da alunni con disabilità, Il Ministero dell'Istruzione ha emanato il previsto [decreto attuativo](#), rinviando a un successivo atto le indicazioni operative. Si tratta di unità formative obbligatorie per un totale di 25 ore, di cui 17 in presenza e/o a distanza e 8 di approfondimenti (sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, progettazione) da programmare nel 2021 e da effettuare senza esonero dal servizio. Le risorse, ripartite regionalmente sulla base del numero dei docenti potenzialmente destinatari del provvedimento, saranno assegnate alle scuole polo per la formazione. È necessario che i Collegi dei Docenti, nella progettazione di inizio anno, tengano conto del monte ore da destinare a questo nuovo "obbligo di servizio" che il divieto di esonero costringe a collocare tra le attività funzionali o, se aggiuntive, da retribuire. Come FLC CGIL abbiamo dato notizia del provvedimento, rilevandone i punti di forza e, soprattutto, le criticità.

Approfondimenti

[Inclusione scolastica alunni con disabilità: obbligo formativo docenti non specializzati](#)

[Inclusione scolastica alunni con disabilità: informativa al Ministero sulla formazione dei docenti non specializzati](#)

ISCRIVITI
ISCRIVITI.FLCGIL.IT

RIMANI AGGIORNATO
www.flcgil.it/newsletter

SEGUICI SUI SOCIAL



[@flccgilfanpage](https://www.facebook.com/flccgilfanpage)



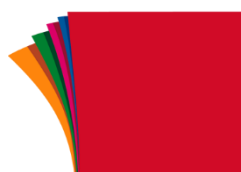
[@flccgilnazionale](https://www.instagram.com/flccgilnazionale)



[@flccgil](https://twitter.com/flccgil)



[sindacatoflccgil](https://www.youtube.com/sindacatoflccgil)



FLC CGIL
*federazione
lavoratori
della conoscenza*